

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO *DIPHARMA FRANCIS SRL*

Riferimento approvazione: decreto del Prefetto di Milano n.

Indirizzo: Via Bissone, 5 – Baranzate (MI)

Codice: DD147

Soglia: inferiore

Notifica: 4869 del 28/11/2024

Categoria merceologica: Produzione di prodotti farmaceutici

Articolazione oraria: A turni dal lunedì ore 07:00 al sabato ore 07:00

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

L'attività svolta da Dipharma Francis srl nello stabilimento di Baranzate consiste nella produzione di principi chimici farmaceutici e può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- 1) Ricevimento delle materie prime e loro immagazzinamento, compreso il travaso dei liquidi dall'autocisterna ai serbatoi di destino: tale operazione avviene alla presenza di un addetto del magazzino ed è eseguita nell'area interna in corrispondenza dei serbatoi di immagazzinamento, con l'ausilio di pompe meccaniche.
- 2) Alimentazione dei solventi nei reattori di sintesi una o più volte durante la lavorazione di ciascun lotto di produzione, con successivo carico dei reagenti e sintesi alchilazioni, esterificazioni, ecc. in più stadi successivi riscaldamenti, raffreddamenti, correzioni di acidità basicità, distillazioni, separazioni.
- 3) Post trattamenti quali: centrifugazione del prodotto cristallizzato con eliminazione delle acque madri, essiccamento del prodotto umido per eliminazione dell'acqua o di solvente, ecc.
- 4) Confezionamento del semilavorato o del prodotto finito fusti in materiale plastico.
- 5) Carico dei prodotti finiti su camion e trasporto.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

La Centrale Operativa per la gestione delle Emergenze è collocata al 1° piano della Palazzina Uffici Ed.14, presso l'area Uffici Tecnici.

Lo scopo della Centrale Operativa è quello di avere un'area isolata dal contesto produttivo, dalla quale gestire i contatti e le comunicazioni con enti esterni in caso di emergenze e dalla quale ricevere o inviare informazioni utili o richieste di soccorso.

All'interno dell'area si trovano: documento della Politica di Prevenzione dei Rischi di Incidenti Rilevanti; sezione A1 Notifica - Scheda di informazione sui Rischi di Incidenti Rilevanti per la popolazione e i lavoratori; documento di Gestione delle Emergenze.

E

COMUNE DI BARANZATE

Protocollo N.0013608/2026 del 28/07/2026

COORDINATORE DELL'EMERGENZA (ELMETTO BIANCO)

Il coordinatore dell'emergenza è il First Line Leader (Capo turno). In sua assenza o per delega diretta, possono agire nell'ordine il Vice First Line Leader (Vice Capo Turno) e l'RSPP.

SERVIZIO DI COORDINAZIONE DELL'EMERGENZA

Il servizio di coordinazione dell'emergenza è composto da:

FUNZIONE
Direttore Stabilimento
RSPP
Resp. Servizi Tecnici e Ingegneria
Resp. Servizio Manutenzione
Resp. Produzione
First Line Leader
Vice First Line Leader
Resp. Servizi Ausiliari
Resp. Amministr. Personale

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO (S.P.I.) E PRIMO SOCCORSO (S.P.S.) (ELMETTO ROSSO)

Il numero e la composizione delle Squadre di Pronto Intervento (S.P.I.) e Primo Soccorso (S.P.S.) in turno, può variare a seconda di come viene impostato il ciclo lavorativo.

Gli addetti SPI/SPS turnisti, per esigenze di servizio possono passare da una squadra all'altra.

È comunque sempre garantita la presenza minima in turno (3 persone) del personale facente parte della SPI/SPS. Eventuali cambi di turno, oltre che delle esigenze produttive, devono sempre tenere conto di quanto detto, e cioè deve essere sempre garantita la presenza minima di personale SPI/SPS in turno.

I componenti della Squadra di Pronto Intervento e Primo Soccorso (esclusi quelli dell'area coinvolta), al momento della chiamata di emergenza, si recano al punto di ritrovo n° 1 (nello spazio esterno, di fronte al locale reception/centralino) muniti dei propri Dispositivi di Protezione Individuali e si mettono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Qualora il Coordinatore dell'Emergenza si trovi già sul luogo dell'incidente in corso, i componenti della Squadra di Pronto Intervento e Primo Soccorso, verranno informati ed indirizzati dal personale della reception/centralino al punto esatto in cui recarsi.

RESPONSABILI COMUNICAZIONI CON L'ESTERNO

Le dichiarazioni agli organi di informazione e stampa riguardanti a qualsiasi titolo l'Azienda sono rilasciate esclusivamente dall'Amministratore Delegato di Dipharma Francis S.r.l.

In caso di sua impossibilità, sono rilasciate dal Chief Operation Officer (C.O.O.), o dal membro della direzione di Gruppo più qualificato sul tema, il quale dovrà operare in coordinamento con almeno un altro membro della direzione di gruppo e con il Communication Manager.

L'Amministratore Delegato dovrà essere informato contestualmente in merito a quanto comunicato.

Il Coordinatore dell’Emergenza, è responsabile per quanto concerne le richieste di aiuto esterno per gestire l’emergenza in atto (Vigili del Fuoco – Servizi Medici di Pronto Soccorso – Forze dell’ordine – etc.), nonché per le segnalazioni di incidente rilevante all’Autorità Territoriale Responsabile per le emergenze.

Il Responsabile dell’ufficio Risorse Umane, è incaricato di tenere i rapporti e/o dare comunicazioni inerenti l’emergenza in atto, ai famigliari dei dipendenti.

RECEPTION/CENTRALINO

Il locale reception/centralino, è collocato al piano terra dell’edificio ED.14 ed è presidiato 24 ore al giorno, 365 giorni l’anno. Lo stabilimento perciò non rimane mai incustodito. Presso il locale reception/centralino sono a disposizione:

- monitor che rimandano le immagini riprese attraverso telecamere perimetrali dello stabilimento;
- centralino telefonico;
- telefono indipendente per poter comunicare con l’esterno anche in caso di black out elettrico;
- estratto Piano Gestione Emergenza;
- chiavi del cancello punto di ritrovo n°1 (entrata principale);
- chiavi del cancello punto di ritrovo n°2, (vicino reattore biologico).
- telecomando che permette di aprire il cancello dall’interno. In caso di mancato funzionamento occorre sbloccare manualmente la frizione. Il cancello del punto di ritrovo n° 2 può essere aperto dal centralino se si suona il citofono all’esterno, cioè dalla strada. Inoltre, dalla strada esterna il cancello può essere chiuso, aperto o bloccato inserendo le chiavi nell’apposita serratura.

I numeri di telefono per le comunicazioni e l’allertamento degli Enti da interessare in caso di emergenza sono elencati in Allegato 1 al PEI. Nel medesimo Allegato sono anche riportati i numeri di telefono per l’allertamento delle attività confinanti con lo stabilimento e quelli per la reperibilità dei responsabili Dipharma.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L’ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Lo scenario operativo anomalo all’interno dello stabilimento può essere ragionevolmente ricondotto a tre differenti livelli di allarme in tre condizioni differenti.

<i>Livello</i>	<i>Tipo di allarme</i>	<i>Seveso</i>	<i>Gestione dell’allarme</i>	<i>Segnalazione</i>
1°LIVELLO	Allarme locale limitato	--	Situazione autogestita	--
2°LIVELLO	Allarme locale esteso	Stato di attenzione	Situazione critica che richiede intervento della Squadra Pronto Intervento (S.P.I.)	SIRENA BITONALE
3°LIVELLO	Allarme generale	Stato di preallarme	Situazione pericolosa che prevede	SIRENA CONTINUA

			l'intervento della S.P.I e l'allerta alle autorità	
		Stato di allarme	Situazione pericolosa non gestibile dalla S.P.I e che richiede l'intervento di aiuto esterno	
---	Cessato Allarme	--	--	TRIPLICE SUONO DI SIRENA

Quando la situazione, nonostante l'intervento della Squadra di Pronto Intervento/Primo Soccorso (S.P.I./S.P.S.) non è contenibile ed è pertanto necessario l'aiuto esterno ci si trova in situazione di ALLARME GENERALE.

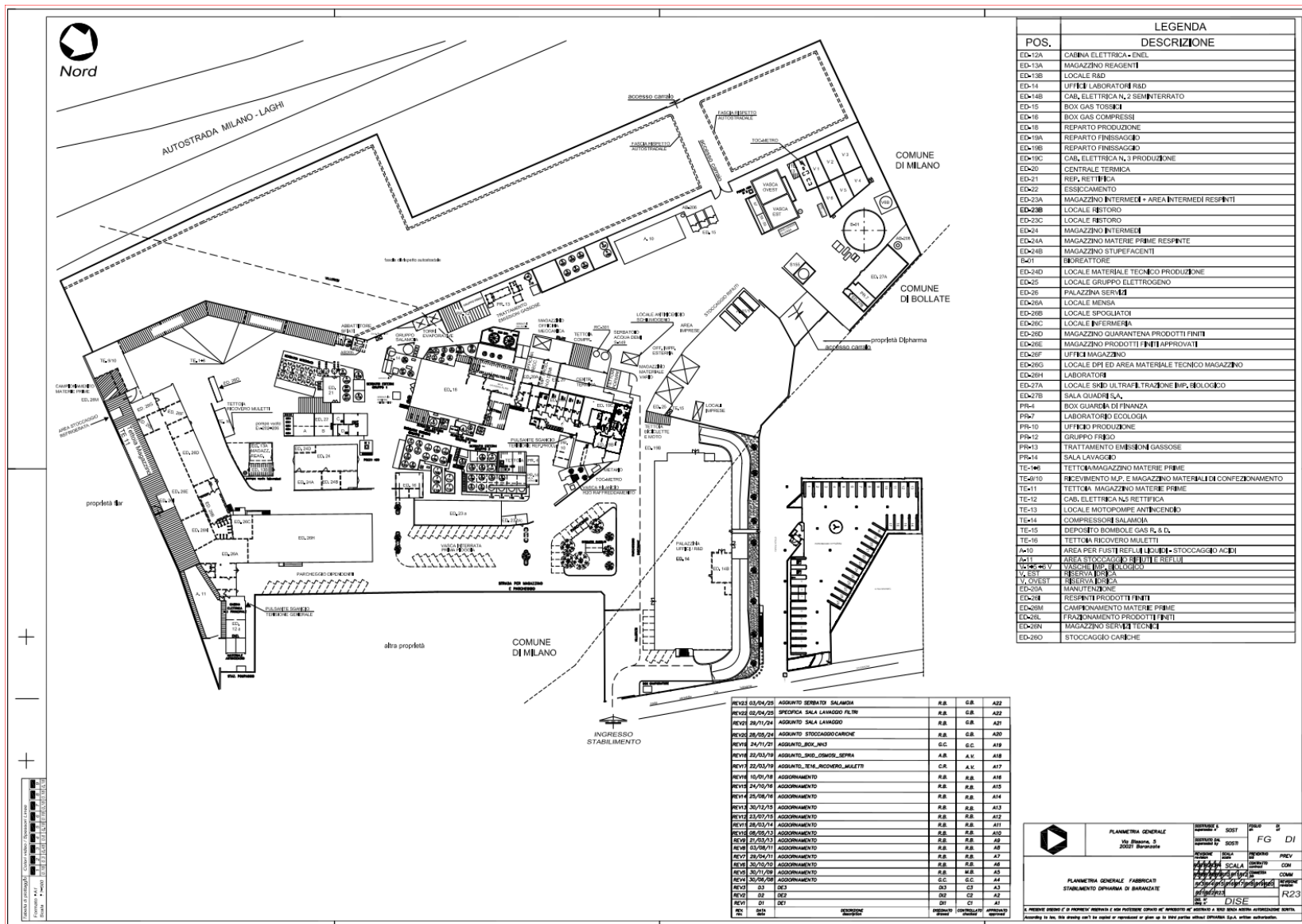
FLUSSO OPERATIVO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO/PRIMO SOCCORSO (S.P.I./S.P.S.).

1. Diramazione del segnale di "ALLARME GENERALE";
2. Verifica del personale presente in azienda;
3. Opportuna chiamata aiuti esterni:

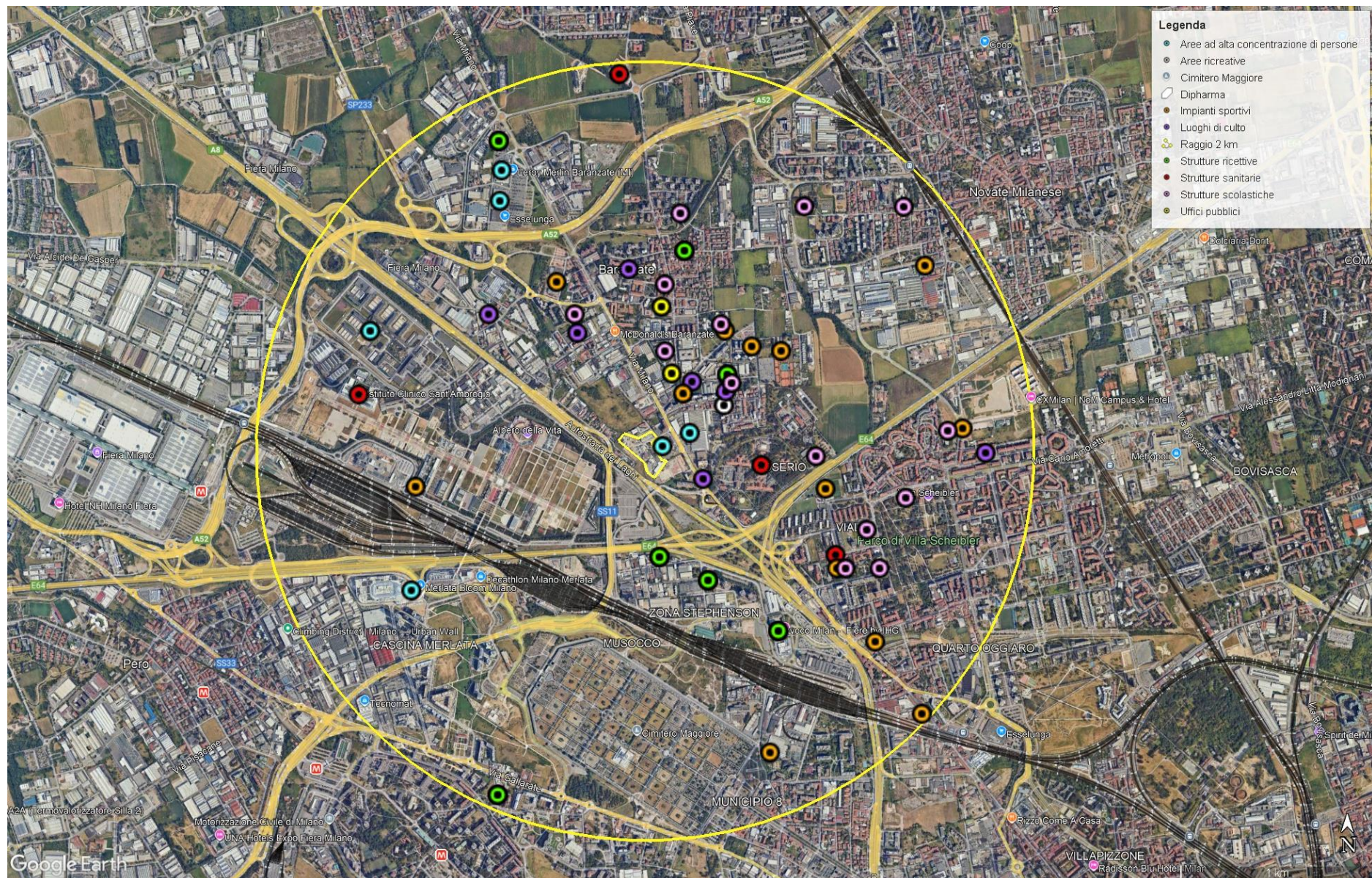
ENTE	N° TELEFONICO
Vigili del fuoco	112
Pronto soccorso	112
Carabinieri	112
Polizia	112

4. Aprire i cancelli dello stabilimento.

PLANIMETRIA STABILIMENTO



COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1.a	Foratura o rottura recipiente mobile	Dispersione di acido cloridrico gas	P	0.001 kg/s	3-5 max	1.16E-5	4	I	26	I	58	E
1.e	Foratura o rottura recipiente mobile	Dispersione di vapori di etilcloroformiato	P	100	3-5 max	7.5E-6	14	I	38	I	85	E
5.b	Coinvolgimento fusti in incendio	Ricaduta fumi combustione (NOx+HCl+CO)	A	-	30	8E-7	Non rilevabile	-	55	E	220	E

5.c	Incendio per foratura fusto in deposito presso box	Ricaduta fumi combustione (CO+HCl)	A	-	30	1,6E-6	Non rilevabile	-	55	E	160	E
-----	--	------------------------------------	---	---	----	--------	----------------	---	----	---	-----	---

LC50 (Lethal Concentration 50%): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (Immediately Dangerous to Life and Health value): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (Level of Concern): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

bar: unità di pressione onda d'urto

PLANIMETRIE AREE DI DANNO SU BASE ORTOGRAFICA (SCALA 1:500)



TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Scenari riguardanti le sostanze pericolose presenti in stabilimento con ripercussioni all'esterno non risultano ragionevolmente ipotizzabili in quanto le quantità che possono essere rilasciate sono limitate e le zone in cui possono fuoriuscire sono tutte pavimentate con pendenze e drenaggi per recupero. Si riportano comunque le ipotesi con l'esposizione delle misure di prevenzione e protezione e le informazioni relative alle acque di spegnimento nel caso di incendio che si ritiene più critico.

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
6.a	Rilascio di sostanze tossiche per l'ambiente (ammoniaca soluzione)	P	50	<5	8,6E-4	SI	Non presente	PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE	-	SI	Non presenti
6.b	Rilascio di sostanze tossiche per l'ambiente (metilcloroacetato)	P	240	<5	1,5E-4	SI	Non presente	PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE	-	SI	Non presenti
	Acque di spegnimento da incendio esteso per effetto domino a seguito di rilascio e incendi oper rottura su tubazione (Caso 3.q AdR)	A	484 m³/h	In funzione della portata dell'evento Vedere Nota 1	1,82E-6	SI	Non presente Canale Bissone tombinato al quale possono confluire volumi > 70 m³ (vedere Nota 1)	PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE	Vedere Nota 1	Vasca di raccolta acque prima pioggia capacità 70 m³	Non presenti

NOTA 1

In caso di sviluppo incendio negli impianti e/o serbatoi è prevista l'attivazione automatica dell'impianto di spegnimento a schiuma. Sulla scorta del fabbisogno base stimato per il caso più critico di contemporaneità (parere di conformità VVF Milano del 29/5/2015), si prevede un tempo minimo di spegnimento di 10 minuti, cui consegue un volume d'acqua di circa 81 m³. Ne conseguirebbe uno scarico all'esterno di acque di spegnimento di circa 11 m³. La frequenza attesa di questo scenario (casi 3.k o 3.l della Analisi dei Rischi aggiornata nel Dicembre 2024) è dell'ordine di 2E-5. Solo nel caso di ritardato funzionamento degli impianti fissi automatici (indisponibilità stimata cautelativamente = 0,1 e frequenza attesa 1,82E-6 occ/anno) si può avere maggior flusso di acque di spegnimento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RILASCI DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

- ❖ la movimentazione di tali sostanze all'interno dei reparti e su gran parte della superficie dello stabilimento avviene su superficie pavimentata,
- ❖ l'ipotesi di percolamento nel suolo con possibilità di inquinamento della falda o di scolo in acque pubbliche appare storicamente verosimile solo nei casi di sostanze liquide e in zone sprovviste di pavimentazione,
- ❖ i contenitori delle sostanze liquide sono tenuti in aree pavimentate in calcestruzzo con pendenza verso canaletta di raccolta che convoglia eventuali spandimenti alle vasche connesse all'impianto trattamento reflui,
- ❖ nel caso di spandimento di sostanze solide durante il trasporto, ovvero non nelle aree di stoccaggio pavimentate, appare verosimile un rapido recupero del prodotto,
- ❖ lo stabilimento è dotato di barriera idraulica con piezometri e monitoraggio continuo al fine di contenere eventuali percolamenti e proteggere la falda dall'inquinamento,
- ❖ nel modello di simulazione degli effetti, la quantità di liquido che percola è ricavata considerando anche l'evaporazione per il periodo che intercorre tra il rilascio e la sparizione del liquido per infiltrazione nel suolo,
- ❖ per le emissioni o rilasci in fase vapore o gas le concentrazioni attese all'intorno non risultano tali da comportare danni significativi alle componenti ambientali

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla Sezione 2

INCIDENTALE

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento

-
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015 RIGUARDANTI TUTTE LE SOSTANZE RICADENTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO, NON ESCLUSIVAMENTE QUELLE DETENUTE (CONSULTABILI NELL'ALLEGATA NOTIFICA)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

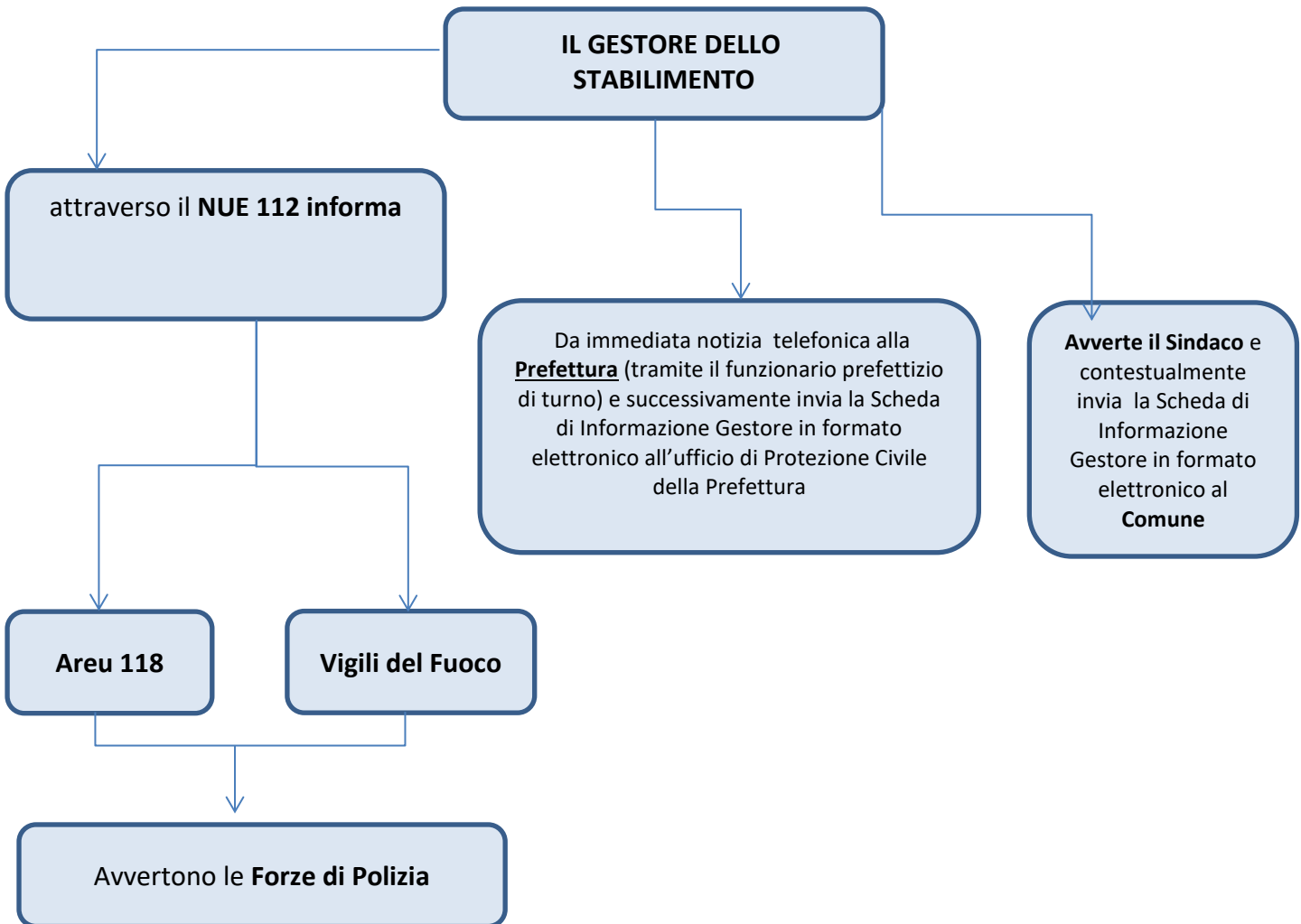
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello
secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

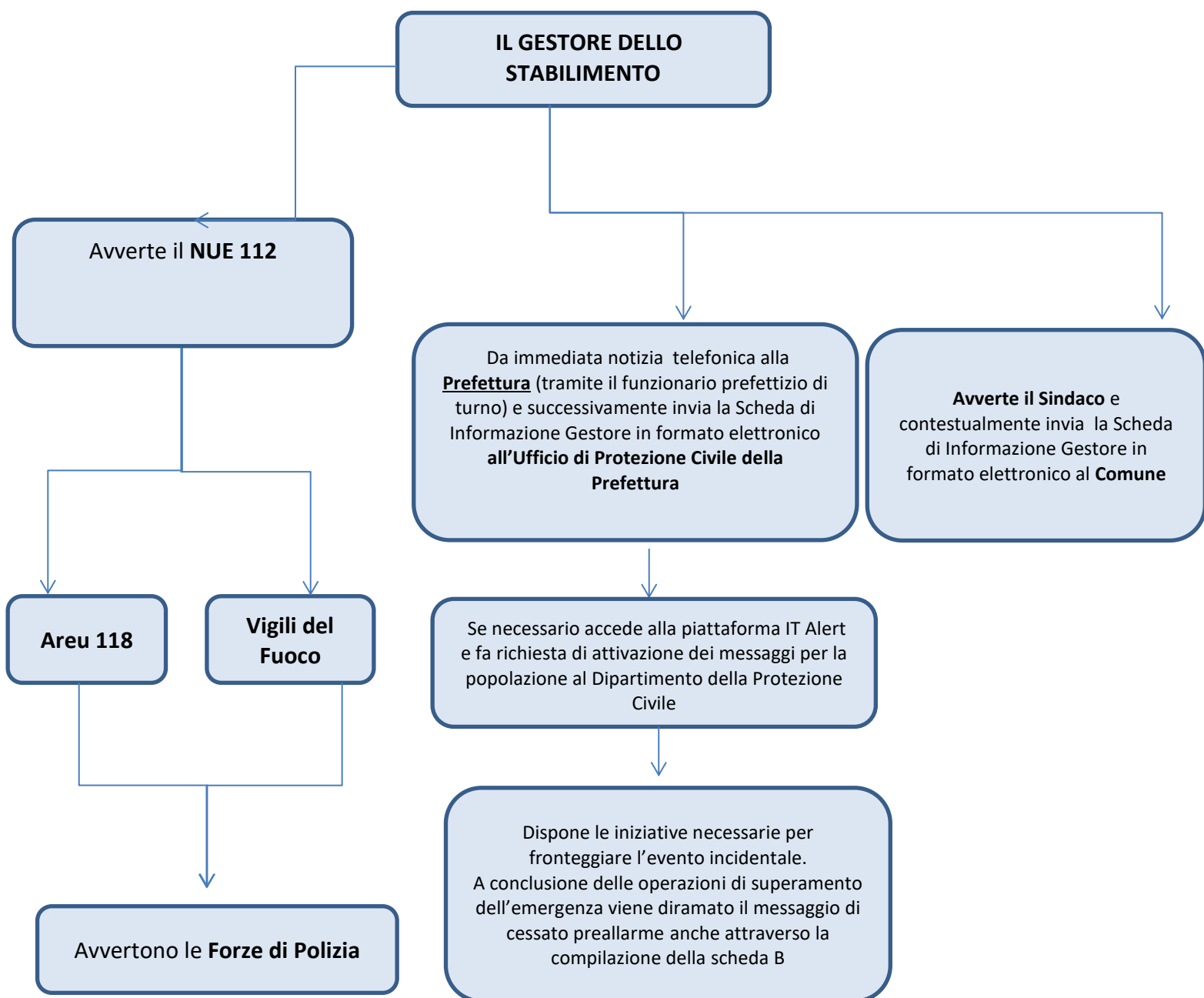
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

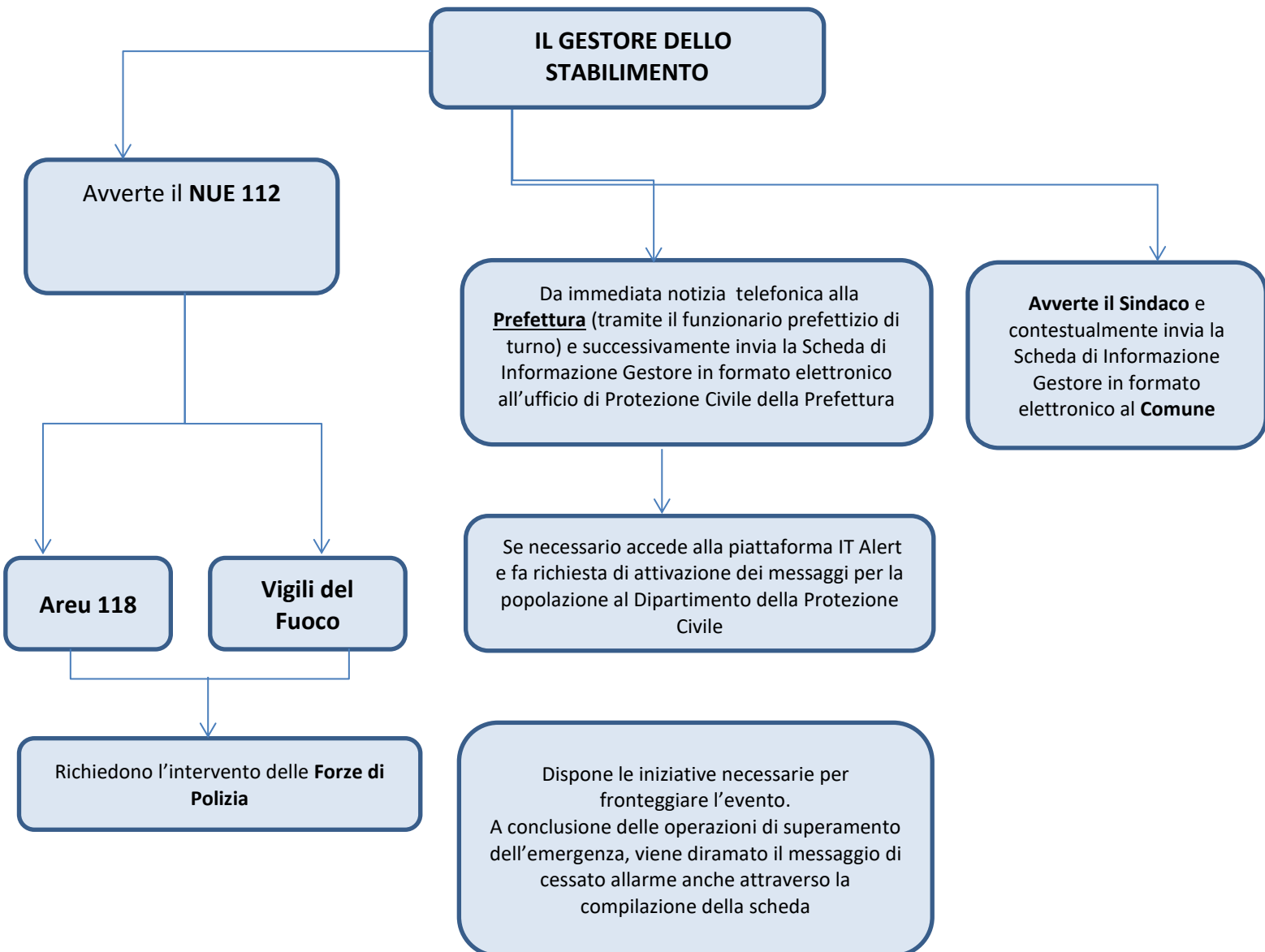
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area circondata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	DIPHARMA FRANCIS SRL
Denominazione dello stabilimento	DIPHARMA FRANCIS SRL
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Baranzate - Baranzate
Indirizzo	Via Bissone, 5
CAP	20021
Telefono	02382281
Fax	0238201075
Indirizzo PEC	DIPHARMA@PEC.IT

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Baranzate
Indirizzo	Via Bissone, 5
CAP	20021
Telefono	02382281
Fax	0238201075
Indirizzo PEC	DIPHARMA@PEC.IT
Gestore	MAURIZIO CARPANONI
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Baranzate	Ambiente e Ecologia	Via Erba,5 20021 - Baranzate (MI)	protocollo@pec.comune.baranzate.mi.it
COMUNE	Comune di Milano	Ufficio gestione VAS e territorio	Piazza Della Scala, 21 20121 - Milano (MI)	attuazionepoliticheambiente@cert.comune.milano.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO - AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE N. 1059/2017 DEL 08/02/2017	Decreto n° 11780	2017-02-08
Sicurezza	Autorizzazione a conservare, custodire e utilizzare 600 kg di gas tossico Solfato di Metile per produzione sostanze chimiche	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA - SC PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PARABIAGO VIA SPAGLIARDI, 19	protocollo n° 267490/25	2025-12-17
Sicurezza	Certificato prevenzione incendi	Ministero dell'Interno - Comando provinciale VVFF Milano	pratica n° 15294	2021-12-01
Sicurezza	Autorizzazione Impiego Levoanfetamina per produzione Selegelina HCl	Ministero della salute - Dir. Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico - Uff. centrale stupefacenti	Autorizzazione n° 268/2024	2024-06-11
Sicurezza	Autorizzazione a conservare, custodire e utilizzare 260 kg di gas tossico Ammoniaca Anidra per produzione sostanze chimiche	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA - SC PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PARABIAGO VIA SPAGLIARDI, 19	protocollo n° 267490/25	2025-12-17

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano - Comando Provinciale VVF di Milano

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:15/10/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:17/12/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/02/2025

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Milano	
LOMBARDIA/Milano/Baranzate	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Altro
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Aree abitate del comune di Baranzate	200	E
Centro Abitato	Aree abitate del comune di Milano	300	S
Case Sparse	Campo nomadi	1	NO
Nucleo Abitato	Hotel Forum	600	NE
Nucleo Abitato	The Hub Hotel	1.500	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ecoltecnica srl	2.000	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Clerici srl	20	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Azienda dismessa ex Galileo Avionica	20	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ex Area EXPO di Milano	1.000	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CGM Cartotecnica grafica milanese	500	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Grillo Saverio noleggio piattaforme aeree	500	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola secondaria Galilei di Baranzate	2.000	N
Scuole/Asili	Scuola materna comunale S. Arialdo di Baranzate	700	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PalaArialdo del comune di Baranzate	700	E
Scuole/Asili	International school of Milan del comune di Baranzate	1.000	E
Centro Commerciale	Centro commerciale METRO	20	E
Ospedale	Ospedale Luigi Sacco	500	S
Ufficio Pubblico	Uffici del comune di Baranzate	2.000	N
Ufficio Pubblico	Ufficio postale del comune di Baranzate	1.500	N
Chiesa	Parocchia S. Arialdo	350	N
Chiesa	Parrocchia di Nostra Signora della Misericordia	850	N
Centro Commerciale	Gruppo Fassina	100	NE
Centro Commerciale	Arona S.P.A.	150	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Associazione culturale Quadrivium Onlus	350	NE
Altro	Max Ristorante Italo Cinese	300	N
Centro Commerciale	Esselunga di Baranzate	1.500	N
Centro Commerciale	Leroy Merlin di Baranzate	1.650	N
Centro Commerciale	Norauto di Baranzate	1.750	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Unione Sportiva Aldini Bariviera	1.500	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Jolly Sport Club	800	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Virgin Active Milano Baranzate	1.000	N
Ospedale	Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio	5.000	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A8 - Milano Laghi	50	O
Strada Statale	SS 233 Varesina	50	E
Autostrada	A4 Torino - Trieste	1.500	SO
Autostrada	Raccordo tangenziali Milano - Venezia	1.200	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro	Capolinea linee tram 12 e 19	500	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Diramazione canale Villoresi	20	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	3 pozzi di emungimento per raffreddamento impianti (MI0138141994 - MI0134211994 - MI0138151994	0	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

Acquifero superficiale	0	N/S
------------------------	---	-----

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta da Dipharma Francis srl nello stabilimento di Baranzate MI consiste nella produzione di principi chimici farmaceutici e può essere schematizzata nelle seguenti fasi: 1 Ricevimento delle materie prime e loro immagazzinamento, compreso il travaso dei liquidi dall'autocisterna ai serbatoi di destino: tale operazione avviene alla presenza di un addetto del magazzino ed è eseguita nell'area interna in corrispondenza dei serbatoi di immagazzinamento, con l'ausilio di pompe meccaniche. 2 Alimentazione dei solventi nei reattori di sintesi una o più volte durante la lavorazione di ciascun lotto di produzione, con successivo carico dei reagenti e sintesi alchilazioni, esterificazioni, ecc. in più stadi successivi riscaldamenti, raffreddamenti, correzioni di acidità basicità, distillazioni, separazioni. 3 Post-trattamenti quali: centrifugazione del prodotto cristallizzato con eliminazione delle acque madri, essiccamento del prodotto umido per eliminazione dell'acqua o di solvente, ecc. 4 Confezionamento del semilavorato o del prodotto finito fusti in materiale plastico. 5 Carico dei prodotti finiti su camion e trasporto.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- CICLOESIL ISOCIANATO

PERICOLI PER LA SALUTE - L'Isocianato il gruppo funzionale $-N=C=O$ (1 azoto, 1 carbonio, 1 ossigeno) che non deve essere confuso con il gruppo funzionale cianato $-O-C\equiv N$. Ogni composto organico che contiene un gruppo isocianato è detto isocianato. Un isocianato può contenere anche più di un gruppo isocianato. Le molecole con due gruppi isocianati sono conosciuti come diisocianati. La principale applicazione di questi ultimi è la produzione di poliuretano per reazione con i polioli.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- ALTRO - Metilcloroacetato

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Metilcloroacetato è A temperatura ambiente si presenta come un liquido volatile, incolore e dal gradevole odore fruttato; è un composto molto infiammabile, irritante.

Trova largo uso come solvente per vernici, resine e colle essendo relativamente meno tossico di altri solventi clorurati. È anche il solvente usato in uno dei metodi per la produzione del caffè decaffeinato.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- ALTRO - tert-Butilammina

PERICOLI PER LA SALUTE - La tert-Butilammina è una sostanza a cui CAS è 75-64-9. E' nocivo per inalazione e ingestione.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- TRIETILAMMINA

PERICOLI PER LA SALUTE - La trietilammina è un'ammina con formula $N(CH_2CH_3)_3$, spesso indicata comunemente nella forma abbreviata Et₃N. Soventemente viene indicata anche con la forma abbreviata TEA, che però non deve essere confusa con la trietanolammina che possiede la stessa abbreviazione.

A temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore dall'odore pungente di pesce avariato; rappresenta la più semplice ammina terziaria simmetrica liquida in condizioni ambientali. Trova comunemente utilizzo nella sintesi organica.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- NITRITO DI SODIO

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Sodio Nitrito è un composto inorganico costituito dal sale di sodio dell'acido nitroso.

A temperatura ambiente si presenta come un solido cristallino inodore di colore bianco leggermente giallastro. È molto solubile in acqua e igroscopico.

È un precursore utile per una varietà di composti organici, come quelli farmaceutici, coloranti e pesticidi, ma è probabilmente più conosciuto come additivo alimentare per prevenire il botulismo.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- 2-AMMINOPIRIDINA

PERICOLI PER LA SALUTE - La 2-Amminopiridina è un composto eterociclico aromatico appartenente al gruppo delle azine; a temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore dallo sgradevole odore caratteristico.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Diclofenac Potassico

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Diclofenac Potassico è una materia prima farmacologicamente attiva per la preparazione di farmaci per uso umano; Gruppo farmacoterapeutico: antinfiammatorio; Indicazione terapeutica: il diclofenac è usato per dare un sollievo al dolore e all'infiammazione in diverse condizioni: disturbi muscoloscheletrici ed articolari come l'artrite reumatoide, l'osteoartrite e la spondilite anchilosante; disturbi periarticolari come la borsite e tendinite; disturbi ai tessuti molli come distorsioni e stiramenti e altre condizioni dolorose, come colica renale, gotta acuta, dismenorrea, emicrania, e dopo alcune procedure chirurgiche. E' stato anche utilizzato in alcuni paesi per la gestione della cheratosi attinica e della febbre.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Benzile Cianuro

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Benzile cianuro è una sostanza la cui formula bruta è C₈H₇N. Può essere tossico per inalazione, e ingestione.

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Bupropione HCl

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Bupropione HCl è materia prima farmacologicamente attiva (utilizzata per la preparazione di farmaci antidepressivi)

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Dothiepin HCl

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Dothiepin HCl è una materia prima farmacologicamente attiva (utilizzata per preparare farmaci antidepressivi)

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - PIN/3 umido di acetone

PERICOLI PER LA SALUTE - Il PIN/3 umido di acetone è un intermedio del prodotto finito chiamato DPTHIEPIN HCl.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ETIL CLOROFORMIATO

PERICOLI PER LA SALUTE - L'etilcloroformiato è un alogenuro alchilico. A temperatura ambiente è un liquido trasparente abbastanza volatile dall'odore caratteristico. Non è infiammabile da solo ma lo è in miscela con altri composti infiammabili. E' un composto nocivo alla salute umana e all'ambiente, nonché un forte sospetto cancerogeno.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - AMI/1-2 umido di toluene

PERICOLI PER LA SALUTE - L'AMI/1-2 è un intermedio del prodotto finito chiamato Amitriptilina HCl.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - AMI/3 umido di Acetone

PERICOLI PER LA SALUTE - L'AMI/3 è un intermedio del prodotto finito chiamato Amitriptilina HCl

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - AMITRIPTILINA HCl

PERICOLI PER LA SALUTE - L'Amitriptilina HCL è una materia prima farmacologicamente attiva per la preparazione di farmaci per uso umano; Gruppo farmacoterapeutico: antidepressivi; Indicazione terapeutica: gli antidepressivi triciclici inibiscono il riassorbimento neuronale della noradrenalina nel SNC; alcuni, inoltre, inibiscono il riassorbimento della serotonina (5-HT). Il prevenire il riassorbimento di questi neurotrasmettitori monoamminici, i quali potenziano la loro azione nel cervello, sembra essere associato all'attività antidepressiva. Gli antidepressivi triciclici sembrano anche possedere affinità per i recettori muscarinici e dell'istamina H1 a vari gradi. L'amitriptilina è uno degli antidepressivi a maggiore attività sedativa. L'amitriptilina è utilizzata anche per il trattamento dell'enuresi notturna nei bambini nei quali è stata esclusa una patologia organica. Gli antidepressivi triciclici, inclusa l'amitriptilina, può essere utile in alcuni disturbi d'ansia quali il disturbo di panico e nella gestione del dolore neuropatico.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- MALONONITRILE

PERICOLI PER LA SALUTE - Il Malononitrile è una sostanza la cui formula bruta è C₃H₂N₂. Può essere tossico se ingerito o per inalazione.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ACIDO FORMICO

PERICOLI PER LA SALUTE - L'acido formico (o acido metanoico, secondo la nomenclatura IUPAC) è il più semplice degli acidi carbossilici. Ha formula chimica HCOOH e il numero CAS è 64-18-6. I suoi sali sono detti "formati".

È un liquido incolore dall'odore pungente, è corrosivo e, se tenuto a contatto con la pelle, provoca ustioni, distruggendo l'intero spessore del tessuto cutaneo. È miscibile in glicerolo, acetato di etile, metanolo e acqua; è molto solubile in acetone. È un forte agente riducente.

Deve il suo nome alle formiche, nel cui organismo viene sintetizzato e usato come veleno urticante.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - NORTRIPTILINA HCl

PERICOLI PER LA SALUTE - Materia prima farmacologicamente attiva per la preparazione di farmaci per uso umano; Gruppo farmacoterapeutico: antidepressivo triciclico; Indicazione terapeutica: la nortriptilina cloridrato è indicata, negli adulti, per il trattamento della depressione e nei bambini, laddove sia stata esclusa una patologia organica, per il trattamento dell'enuresi notturna.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - DOXEPIN HCl

PERICOLI PER LA SALUTE - Il DOXEPIN, HCl è una materia prima farmacologicamente attiva per la preparazione di farmaci per uso umano; Gruppo farmacoterapeutico: antidepressivo; Indicazione terapeutica: la doxepina è utilizzata nel trattamento della depressione; ha proprietà moderatamente antimuscariniche e marcatamente sedative e presenta un'attività inibitrice della ricaptazione della serotonina.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- AMMONIACA --ANIDRA--

PERICOLI PER LA SALUTE - L'ammoniaca, chiamata triidruro di azoto in nomenclatura sistematica IUPAC o azano in nomenclatura alternativa,[2] è un composto dell'azoto di formula chimica NH₃. Si presenta come un gas incolore, tossico, dall'odore pungente caratteristico. È molto solubile in acqua a cui conferisce una netta basicità. A temperatura ambiente l'ammoniaca è un gas incolore dall'odore

pungente molto forte e soffocante, è irritante e tossica. In presenza di O₂, quindi all'aria, può intaccare l'alluminio, il rame, il nichel e le loro leghe. È un composto debolmente basico e reagisce con gli acidi formando i rispettivi sali d'ammonio. È dotata di comportamento riducente, può reagire anche in maniera esplosiva con l'ossigeno, e si combina con gli alogeni per dare le alogenoammine.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - 1-Bromo 3-Cloropropano

PERICOLI PER LA SALUTE - Il 1-bromo-3-cloropropano è un composto organico alogenato utilizzato come reagente in sintesi chimica, in particolare nelle reazioni di alchilazione. È impiegato anche nella produzione di composti intermedi per l'industria chimica e farmaceutica.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- PROPYLENE GLICOL MONOMETIL ETERE

PERICOLI FISICI - L'1-Metossi-2Propanolo è usualmente una miscela di due isomeri: 1-metossi-2-propanolo (alfa isomero; PGME) e 2-metossi-1-propanolo (beta isomero). Il PGME è il composto principale e rappresenta il 99,5 % del prodotto mentre il 2-metossi-1-propanolo che è meno dello 0,5% è considerato un'impurezza (ECHA, 2009).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETONE

PERICOLI FISICI - L'acetone è il chetone più semplice esistente. Il suo numero CAS è 67-64-1.

La sua formula chimica è CH₃-CO-CH₃; l'atomo di carbonio cui è legato l'atomo di ossigeno ha ibridazione sp² ed è pertanto al centro di un triangolo grossomodo equilatero ai cui vertici stanno l'atomo di ossigeno e gli altri due atomi di carbonio.

L'acetone è un liquido incolore e infiammabile con un odore caratteristico (fruttato); è miscibile con acqua, etanolo e etere e trova principalmente impiego come solvente.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALCOOL ISOPROPILICO

PERICOLI FISICI - L'Alcool isopropilico è un alcool incolore e moderatamente volatile, con un forte odore caratteristico non sgradevole se puro.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool sec-Butilico

PERICOLI FISICI - L'Alcool sec-Butilico è un composto organico di formula CH₃CH(OH)CH₂CH₃. Questo alcol secondario è un liquido infiammabile e incolore solubile in 12 parti di acqua e completamente miscibile con solventi organici polari come eteri e alcoli.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- CICLOESIL ISOCIANATO

PERICOLI FISICI - L'Isocianato il gruppo funzionale -N=C=O (1 azoto, 1 carbonio, 1 ossigeno) che non deve essere confuso con il gruppo funzionale cianato -O-C≡N. Ogni composto organico che contiene un gruppo isocianato è detto isocianato. Un isocianato può contenere anche più di un gruppo isocianato. Le molecole con due gruppi isocianati sono conosciuti come diisocianati. La principale applicazione di questi ultimi è la produzione di poliuretano per reazione con i polioli.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETIL ACETATO

PERICOLI FISICI - L'Etilacetato è l'estere dell'etanolo e dell'acido acetico.

A temperatura ambiente si presenta come un liquido volatile, incolore e dal gradevole odore fruttato; è

un composto molto infiammabile, irritante.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Metilcloroacetato

PERICOLI FISICI - Il Metilcloroacetato è A temperatura ambiente si presenta come un liquido volatile, incolore e dal gradevole odore fruttato; è un composto molto infiammabile, irritante.

Trova largo uso come solvente per vernici, resine e colle essendo relativamente meno tossico di altri solventi clorurati. È anche il solvente usato in uno dei metodi per la produzione del caffè decaffeinato.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - tert-Butilammina

PERICOLI FISICI - La tert-Butilammina è una sostanza il cui CAS è 75-64-9. È nocivo per inalazione e ingestione.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TETRAIDROFURANO

PERICOLI FISICI - Il Tetraidrofurano è noto anche come THF, è un etere ciclico.

A temperatura ambiente è un liquido incolore dallo sgradevole odore caratteristico, abbastanza volatile, facilmente infiammabile e miscibile con l'acqua in qualsiasi proporzione.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - Il Toluene è un liquido volatile ed incolore dall'odore caratteristico. La sua formula bruta è C_7H_8 , il suo numero CAS è 108-88-3.

Il toluene è un idrocarburo aromatico; viene usato come solvente in sostituzione del più tossico benzene, cui somiglia sotto molti aspetti. È anche contenuto nella benzina.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TRIETILAMMINA

PERICOLI FISICI - La trietilammina è un'ammina con formula $N(CH_2CH_3)_3$, spesso indicata comunemente nella forma abbreviata Et₃N. Soventemente viene indicata anche con la forma abbreviata TEA, che però non deve essere confusa con la trietanolammina che possiede la stessa abbreviazione.

A temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore dall'odore pungente di pesce avariato; rappresenta la più semplice ammina terziaria simmetrica liquida in condizioni ambientali. Trova comunemente utilizzo nella sintesi organica.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- NITRITO DI SODIO

PERICOLI FISICI - Il Sodio Nitrito è un composto inorganico costituito dal sale di sodio dell'acido nitroso.

A temperatura ambiente si presenta come un solido cristallino inodore di colore bianco leggermente giallastro. È molto solubile in acqua e igroscopico.

È un precursore utile per una varietà di composti organici, come quelli farmaceutici, coloranti e pesticidi, ma è probabilmente più conosciuto come additivo alimentare per prevenire il botulismo.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Altri solventi organici, soluzione di lavaggio e acque madri (f.acquosa)

PERICOLI FISICI - Per altri solventi organici si intendono i reflui delle acque di processo contenenti percentuali di solvente in quantità tali da non potere essere inviate a trattamento chimico fisico interno, ma inviate tramite autocisterne a trattamento esterno.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETIL CLOROFORMIATO

PERICOLI FISICI - L'etilcloroformiato è un alogenuro alchilico. A temperatura ambiente è un liquido trasparente abbastanza volatile dall'odore caratteristico. Non è infiammabile da solo ma lo è in miscela con altri composti infiammabili. E' un composto nocivo alla salute umana e all'ambiente, nonché un forte sospetto cancerogeno.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool N-Butilico

PERICOLI FISICI - L'1-butanolo (o alcol n-butilico[3]) è un alcol primario di formula $\text{CH}_3(\text{CH}_2)_3\text{OH}$. A temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore dall'odore alcolico. È un composto infiammabile, nocivo, irritante, miscibile ai più comuni solventi organici e leggermente miscibile con l'acqua.

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- AMMONIACA --ANIDRA--

PERICOLI FISICI - L'ammoniaca, chiamata triidruro di azoto in nomenclatura sistematica IUPAC o azano in nomenclatura alternativa,[2] è un composto dell'azoto di formula chimica NH_3 . Si presenta come un gas incolore, tossico, dall'odore pungente caratteristico. È molto solubile in acqua a cui conferisce una netta basicità. A temperatura ambiente l'ammoniaca è un gas incolore dall'odore pungente molto forte e soffocante, è irritante e tossica. In presenza di O_2 , quindi all'aria, può intaccare l'alluminio, il rame, il nichel e le loro leghe. È un composto debolmente basico e reagisce con gli acidi formando i rispettivi sali d'ammonio. È dotata di comportamento riducente, può reagire anche in maniera esplosiva con l'ossigeno, e si combina con gli alogeni per dare le alogenammine.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - XILENE

PERICOLI FISICI - Lo xilene è un liquido incolore avente un odore lievemente dolce, è infiammabile e nocivo. È un prodotto che si trova naturalmente nel petrolio, nel catrame e si può formare anche negli incendi boschivi e le sue proprietà chimiche variano leggermente da isomero a isomero. Lo xilene è un idrocarburo o, più specificamente, in quanto derivato del benzene, un idrocarburo aromatico. Lo xilene è simile al benzene e avendo una struttura planare è molto stabile. È solubile in alcool etilico e etere etilico ma insolubile in acqua.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Metilcloroacetato

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il Metilcloroacetato è A temperatura ambiente si presenta come un liquido volatile, incolore e dal gradevole odore fruttato; è un composto molto infiammabile, irritante.

Trova largo uso come solvente per vernici, resine e colle essendo relativamente meno tossico di altri solventi clorurati. È anche il solvente usato in uno dei metodi per la produzione del caffè decaffeinato.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

NITRITO DI SODIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il Sodio Nitrito è un composto inorganico costituito dal sale di sodio dell'acido nitroso.

A temperatura ambiente si presenta come un solido cristallino inodore di colore bianco leggermente giallastro . È molto solubile in acqua e igroscopico.

È un precursore utile per una varietà di composti organici, come quello farmaceutici, coloranti e pesticidi, ma è probabilmente più conosciuto come additivo alimentare per prevenire il botulismo.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - 2-AMMINOPIRIDINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - La 2-Amminopiridina è un composto eterociclico aromatico appartenente al gruppo delle azine; a temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore dallo sgradevole odore caratteristico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Ammoniaca soluzione 31%

PERICOLI PER L AMBIENTE - L'Ammoniaca soluzione 31 % è un composto diluito in acqua dell'azoto di formula chimica NH₃. Si presenta come un gas incolore, tossico, dall'odore pungente caratteristico. Molto solubile in acqua cui conferisce una netta basicità.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- BHT

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il BHT è una sostanza altamente tossica per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Zinco in polvere

PERICOLI PER L AMBIENTE - Lo Zinco l'elemento chimico di numero atomico 30. Il suo simbolo è Zn.

Lo zinco è solido a temperatura ambiente. È un metallo moderatamente reattivo, che si combina con l'ossigeno e altri non metalli; reagisce con acidi diluiti generando idrogeno. L'unico stato di ossidazione dello zinco è +2. Ha caratteristiche simili al calcio, ma una minore reattività.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- AMI/1-2 umido di toluene

PERICOLI PER L AMBIENTE - L'AMI/1-2 è un intermedio del prodotto finito chiamato Amitriptilina HCl.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- AMI/3 umido di Acetone

PERICOLI PER L AMBIENTE - L'AMI/3 è un intermedio del prodotto finito chiamato Amitriptilina HCl

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- AMITRIPTILINA HCl

PERICOLI PER L AMBIENTE - L'Amitriptilina HCl è una materia prima farmacologicamente attiva per la preparazione di farmaci per uso umano; Gruppo farmacoterapeutico: antidepressivi; Indicazione terapeutica: gli antidepressivi triciclici inibiscono il riassorbimento neuronale della noradrenalina nel SNC; alcuni, inoltre, inibiscono il riassorbimento della serotonina (5-HT). Il prevenire il riassorbimento di questi neurotrasmettitori monoamminici, i quali potenziano la loro azione nel cervello, sembra essere associato all'attività antidepressiva. Gli antidepressivi triciclici sembrano anche possedere affinità per i recettori muscarinici e dell'istamina H₁ a vari gradi. L'amitriptilina è uno degli antidepressivi a maggiore attività sedativa. L'amitriptilina è utilizzata anche per il trattamento dell'enuresi notturna nei bambini nei quali è stata esclusa una patologia organica. Gli antidepressivi triciclici, inclusa l'amitriptilina, può essere utile in alcuni disturbi d'ansia quali il disturbo di panico e nella gestione del dolore neuropatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -
MALONONITRILE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il Malononitrile è una sostanza la cui formula bruta è C₃H₂N₂. Può essere tossico se ingerito o per inalazione.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- DOXEPIN HCl

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il DOXEPIN, HCl è una materia prima farmacologicamente attiva per la preparazione di farmaci per uso umano; Gruppo farmacoterapeutico: antidepressivo; Indicazione terapeutica: la doxepina è utilizzata nel trattamento della depressione; ha proprietà moderatamente antimuscariniche e marcatamente sedative e presenta un'attività inibitrice della ricaptazione della serotonina.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - l'ipoclorito di sodio è un sale pentaidrato ($\text{NaClO} \cdot 5 \text{H}_2\text{O}$) che fonde a circa 18 °C ed è particolarmente instabile. Sia per sfregamento sia per riscaldamento a temperature superiori a 35 °C può decomporsi in maniera anche violenta. Proprio per questo non viene mai commercializzato e impiegato puro. Viene invece usato in soluzione acquosa, a concentrazione generalmente non superiore al 25%.

Chimicamente è ottenuto da un forte alcali, l'idrossido di sodio (soda caustica) quasi neutralizzato da un acido debole, che imparte alla soluzione finale un pH alcalino; una soluzione di 160 g di ipoclorito di sodio in un litro d'acqua ha un pH di circa 12. Industrialmente, viene ottenuto per gorgogliamento del cloro gassoso nell'idrossido di sodio.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

AMMONIACA --ANIDRA--

PERICOLI PER L AMBIENTE - L'ammoniaca, chiamata triidruro di azoto in nomenclatura sistematica IUPAC o azano in nomenclatura alternativa,[2] è un composto dell'azoto di formula chimica NH_3 . Si presenta come un gas incolore, tossico, dall'odore pungente caratteristico. È molto solubile in acqua a cui conferisce una netta basicità. A temperatura ambiente l'ammoniaca è un gas incolore dall'odore pungente molto forte e soffocante, è irritante e tossica. In presenza di O_2 , quindi all'aria, può intaccare l'alluminio, il rame, il nichel e le loro leghe. È un composto debolmente basico e reagisce con gli acidi formando i rispettivi sali d'ammonio. È dotata di comportamento riducente, può reagire anche in maniera esplosiva con l'ossigeno, e si combina con gli alogeni per dare le alogenoammine.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

16. Acido cloridrico (gas liquefatto) - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - L'Acido cloridrico è un idracido di formula HCl . Essendo comunemente utilizzato in soluzioni acquose, spesso il nome "acido cloridrico" si riferisce a tali soluzioni, mentre per HCl anidro viene usato il nome cloruro di idrogeno. È un acido minerale forte (ovvero si ionizza completamente in soluzione acquosa) monoprotico (cioè ogni sua molecola, dissociandosi, libera un solo ione idrogeno), ed è il principale costituente del succo gastrico, oltre ad essere un reagente comunemente usato nell'industria.

33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso:

4-Aminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3- cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammediamsametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Il Dimetilsolfato è una sostanza la cui formula bruta è $\text{C}_2\text{O}_6\text{H}_4\text{S}$. E' una sostanza cancerogena H350.

22. Metanolo - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Il Metanolo è il più semplice degli alcoli, noto anche come alcol metilico o spirito di legno, la sua formula chimica è CH_3OH (o, abbreviata, MeOH o MetOH), il suo numero CAS è 67-56-1.

25. Ossigeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - L'ossigeno liquido ha un colore blu pallido ed è fortemente paramagnetico, al punto di rimanere sospeso fra i poli di una potente calamita. L'ossigeno liquido ha una densità di 1,141 kg/dm^3 (1,141 kg/L) ed è criogenico. Il suo punto di congelamento è 50,5 K (-222,65 °C), il punto di ebollizione è 90,188 K (-182,96 °C) a 1013,25 hPa (760 mmHg).

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - 1.a Foratura o rottura recipiente mobile
ACIDO CLORIDRICO

Effetti potenziali Salute umana:

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. può irritare le vie respiratorie ed è tossico se inalato

Effetti potenziali ambiente:

Tossicità

Comportamenti da seguire:

Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione). Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione provvedendo velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna dalla stanza ove ci si è rifugiati.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il 23 Aprile 2019 la competente Prefettura di Milano ha adottato il PEE (Piano di Emergenza Esterno), i cui contenuti risultano allineati a quanto previsto dal PEE del Comune di Baranzate.

Comunicazione telefonica diretta o mediante megafono;

Comunicazione mediante comunicati stampa del Sindaco diffusi dai mass media e presso gli "sportelli comunicativi" del Comune. La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme sia in caso di "incidente rilevante" che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando è "cessata l'emergenza".

Avuta notizia dal gestore degli stabilimenti di evento incidentale in atto (stato di allarme esterno) il Sindaco d'intesa con il Prefetto dirama l'allarme alla popolazione interessata.

Le indicazioni fornite a seguire sono ritenute applicabili a partire dallo stato di allarme esterno.

Segnalazione di emergenza

L'informazione alla popolazione sullo scenario in corso viene divulgata mediante altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio dal Comando Polizia Locale del Comune di Baranzate e del Comune di Milano, con automezzi muniti di impianti idonei che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Per ciò che attiene la popolazione, le comunicazioni diramate attraverso mezzi attrezzati dovranno raggiungere le zone nell'arco dei 200 m dell'azienda diffondendo il seguente messaggio:

"Si informa che è in atto un incidente presso lo stabilimento..... Le persone che si trovano all'aperto

devono allontanarsi e ordinatamente ricoverarsi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni. Si raccomanda di stare al riparo nelle abitazioni, chiudendo porte e finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di cappe fumarie, imbocchi di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso". Aggiornamento per revisione triennale trasmesso il 07/04/2023

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando. E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, A.R.E.U.118, Polizia Locale in rappresentanza anche del Sindaco, Forze dell'Ordine competenti per territorio). In caso di incidente coinvolgente prodotti pericolosi oppure in altre situazioni in cui necessiti chiudere il traffico su alcuni assi viari e deviarlo su percorsi alternativi, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio regolarizzando il traffico, impedendo impedire l'accesso alle zone eventualmente coinvolte, fornendo ai cittadini ed agli automobilisti indicazioni di vie alternative.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, allontanare i presenti ed evacuare eventuali strutture coinvolte.

Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale prontamente allertati. Possono essere comunque utili comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione quali quelli sotto descritti.

Conservare la calma ed evitare di creare panico;

allontanarsi dalla zona per non intralciare l'opera dei soccorritori;

seguire le indicazioni fornite dall'Autorità preposta, che possono prevedere diverse modalità di comportamento:

- riparo al chiuso;
- sfollamento temporaneo (limitatamente ad alcune zone più prossime agli stabilimenti) e che al momento dell'incidente sono posizionate sotto vento.

Comportamenti diversi saranno motivati solo alla luce di diverse indicazioni divulgate dagli organi di soccorso locali in funzione della specifica fisionomia dell'incidente e della dinamica evolutiva dello stesso.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - 1.e Foratura o rottura recipiente mobile

ETILCLOROFORMIATO

Effetti potenziali Salute umana:

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. E' tossico se ingerito e letale se inalato.

Effetti potenziali ambiente:

Tossicità e incendio

Comportamenti da seguire:

Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione). Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione provvedendo velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna dalla stanza ove ci si è rifugiati. Evitare

l'uso di ascensori. Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il 23 Aprile 2019 la competente Prefettura di Milano ha adottato il PEE (Piano di Emergenza Esterno), i cui contenuti risultano allineati a quanto previsto dal PEE del Comune di Baranzate.

Comunicazione telefonica diretta o mediante megafono;

Comunicazione mediante comunicati stampa del Sindaco diffusi dai mass media e presso gli “sportelli comunicativi” del Comune. La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme sia in caso di "incidente rilevante" che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando è "cessata l'emergenza".

Avuta notizia dal gestore degli stabilimenti di evento incidentale in atto (stato di allarme esterno) il Sindaco d'intesa con il Prefetto dirama l'allarme alla popolazione interessata.

Le indicazioni fornite a seguire sono ritenute applicabili a partire dallo stato di allarme esterno.

Segnalazione di emergenza

L'informazione alla popolazione sullo scenario in corso viene divulgata mediante altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio dal Comando Polizia Locale del Comune di Baranzate e del Comune di Milano, con automezzi muniti di impianti idonei che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Per ciò che attiene la popolazione, le comunicazioni diramate attraverso mezzi attrezzati dovranno raggiungere le zone nell'arco dei 200 m dell'azienda diffondendo il seguente messaggio:

“Si informa che è in atto un incidente presso lo stabilimento..... Le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi e ordinatamente ricoverarsi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni. Si raccomanda di stare al riparo nelle abitazioni, chiudendo porte e finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di cappe fumarie, imbocchi di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”. Aggiornamento per revisione triennale trasmesso il 07/04/2023

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando. E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, A.R.E.U.118, Polizia Locale in rappresentanza anche del Sindaco, Forze dell'Ordine competenti per territorio). In caso di incidente coinvolgente prodotti pericolosi oppure in altre situazioni in cui necessiti chiudere il traffico su alcuni assi viari e deviarlo su percorsi alternativi, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio regolarizzando il traffico, impedendo l'accesso alle zone eventualmente coinvolte, fornendo ai cittadini ed agli automobilisti indicazioni di vie alternative.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, allontanare i presenti ed evacuare eventuali strutture coinvolte.

Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale prontamente allertati. Possono essere comunque utili comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione quali quelli sotto descritti.

Conservare la calma ed evitare di creare panico;

allontanarsi dalla zona per non intralciare l'opera dei soccorritori;

seguire le indicazioni fornite dall'Autorità preposta, che possono prevedere diverse modalità di comportamento:

- riparo al chiuso;
- sfollamento temporaneo (limitatamente ad alcune zone più prossime agli stabilimenti) e che al momento dell'incidente sono posizionate sotto vento.

Comportamenti diversi saranno motivati solo alla luce di diverse indicazioni divulgate dagli organi di soccorso locali in funzione della specifica fisionomia dell'incidente e della dinamica evolutiva dello stesso.

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - 5.b Coinvolgimento fusti in incendio

NO_x+HCl+CO da TRIETILAMMINA E METICLOROACETATO

Effetti potenziali Salute umana:

Provoca irritazione dermica e oculare. Può irritare le vie respiratorie ed è tossico se ingerito

Effetti potenziali ambiente:

Tossicità e incendio

Comportamenti da seguire:

Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche. Attendere eventuale ordine di evacuazione. Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione provvedendo velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna dalla stanza ove ci si è rifugiati. Evitare l'uso di ascensori. Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il 23 Aprile 2019 la competente Prefettura di Milano ha adottato il PEE (Piano di Emergenza Esterno), i cui contenuti risultano allineati a quanto previsto dal PEE del Comune di Baranzate.

Comunicazione telefonica diretta o mediante megafono;

Comunicazione mediante comunicati stampa del Sindaco diffusi dai mass media e presso gli "sportelli comunicativi" del Comune. La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme sia in caso di "incidente rilevante" che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando è "cessata l'emergenza".

Avuta notizia dal gestore degli stabilimenti di evento incidentale in atto (stato di allarme esterno) il Sindaco d'intesa con il Prefetto dirama l'allarme alla popolazione interessata.

Le indicazioni fornite a seguire sono ritenute applicabili a partire dallo stato di allarme esterno.

Segnalazione di emergenza

L'informazione alla popolazione sullo scenario in corso viene divulgata mediante altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio dal Comando Polizia Locale del Comune di Baranzate e del Comune di Milano, con automezzi muniti di impianti idonei che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Per ciò che attiene la popolazione, le comunicazioni diramate attraverso mezzi attrezzati dovranno raggiungere le zone nell'arco dei 200 m dell'azienda diffondendo il seguente messaggio:

“Si informa che è in atto un incidente presso lo stabilimento..... Le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi e ordinatamente ricoverarsi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni. Si raccomanda di stare al riparo nelle abitazioni, chiudendo porte e finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di cappe fumarie, imbocchi di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”. Aggiornamento per revisione triennale trasmesso il 07/04/2023

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando. E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, A.R.E.U.118, Polizia Locale in rappresentanza anche del Sindaco, Forze dell'Ordine competenti per territorio). In caso di incidente coinvolgente prodotti pericolosi oppure in altre situazioni in cui necessiti chiudere il traffico su alcuni assi viari e deviarlo su percorsi alternativi, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio regolarizzando il traffico, impedendo l'accesso alle zone eventualmente coinvolte, fornendo ai cittadini ed agli automobilisti indicazioni di vie alternative.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, allontanare i presenti ed evacuare eventuali strutture coinvolte.

Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale prontamente allertati. Possono essere comunque utili comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione quali quelli sotto descritti.

Conservare la calma ed evitare di creare panico;

allontanarsi dalla zona per non intralciare l'opera dei soccorritori;

seguire le indicazioni fornite dall'Autorità preposta, che possono prevedere diverse modalità di comportamento:

- riparo al chiuso;
 - sfollamento temporaneo (limitatamente ad alcune zone più prossime agli stabilimenti) e che al momento dell'incidente sono posizionate sotto vento.
- Comportamenti diversi saranno motivati solo alla luce di diverse indicazioni divulgate dagli organi di soccorso locali in funzione della specifica fisionomia dell'incidente e della dinamica evolutiva dello stesso.

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - 5.c Foratura fusto in deposito presso box
CO+HCl da ETILCLOROFORMIATO

Effetti potenziali Salute umana:

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. E' tossico se ingerito e letale se inalato.

Effetti potenziali ambiente:

Tossicità e incendio

Comportamenti da seguire:

Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche. Attendere eventuale ordine di evacuazione. Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione provvedendo velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna dalla stanza ove ci si è rifugiati. Evitare l'uso di ascensori. Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il 23 Aprile 2019 la competente Prefettura di Milano ha adottato il PEE (Piano di Emergenza Esterno), i cui contenuti risultano allineati a quanto previsto dal PEE del Comune di Baranzate.

Comunicazione telefonica diretta o mediante megafono;

Comunicazione mediante comunicati stampa del Sindaco diffusi dai mass media e presso gli “sportelli comunicativi” del Comune. La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme sia in caso di "incidente rilevante" che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando è "cessata l'emergenza".

Avuta notizia dal gestore degli stabilimenti di evento incidentale in atto (stato di allarme esterno) il Sindaco d'intesa con il Prefetto dirama l'allarme alla popolazione interessata.

Le indicazioni fornite a seguire sono ritenute applicabili a partire dallo stato di allarme esterno.

Segnalazione di emergenza

L'informazione alla popolazione sullo scenario in corso viene divulgata mediante altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio dal Comando Polizia Locale del Comune di Baranzate e del Comune di Milano, con automezzi muniti di impianti idonei che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Per ciò che attiene la popolazione, le comunicazioni diramate attraverso mezzi attrezzati dovranno raggiungere le zone nell'arco dei 200 m dell'azienda diffondendo il seguente messaggio:

“Si informa che è in atto un incidente presso lo stabilimento..... Le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi e ordinatamente ricoverarsi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni. Si raccomanda di stare al riparo nelle abitazioni, chiudendo porte e finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di cappe fumarie, imbocchi di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”. Aggiornamento per revisione triennale trasmesso il 07/04/2023

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando. E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, A.R.E.U.118, Polizia Locale in rappresentanza anche del Sindaco, Forze dell'Ordine competenti per territorio). In caso di incidente coinvolgente prodotti pericolosi oppure in altre situazioni in cui necessiti chiudere il traffico su alcuni assi viari e deviarlo su percorsi alternativi, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio regolarizzando il traffico, impedendo l'accesso alle zone eventualmente coinvolte, fornendo ai cittadini ed agli automobilisti indicazioni di vie alternative.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, allontanare i presenti ed evacuare eventuali strutture coinvolte.

Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale prontamente allertati. Possono essere comunque utili comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione quali quelli sotto descritti.

Conservare la calma ed evitare di creare panico;

allontanarsi dalla zona per non intralciare l'opera dei soccorritori;

seguire le indicazioni fornite dall'Autorità preposta, che possono prevedere diverse modalità di comportamento:

- riparo al chiuso;
- sfollamento temporaneo (limitatamente ad alcune zone più prossime agli stabilimenti) e che al momento dell'incidente sono posizionate sotto vento.

Comportamenti diversi saranno motivati solo alla luce di diverse indicazioni divulgate dagli organi di soccorso locali in funzione della specifica fisionomia dell'incidente e della dinamica evolutiva dello stesso.